

La News



Tempesta di fuoco in California

Complice un clima ancora più secco del solito, fra l'8 ed il 9 ottobre, due incendi hanno devastato le contee di Sonoma e Napa, nella California settentrionale, allargandosi rapidamente ad altre sei contee. Dieci le vittime, ad ora, e almeno tre le aziende vitivinicole colpite: Paradise Ridge e Signorello Estates non esistono più, e la celebre Stag's Leap è stata danneggiata. Ad ora gli incendi sono quindici e hanno ridotto in cenere quasi 30.000 ettari di terreno, più di un terzo in Napa e un altro terzo nella contea di Sonoma, rendendo necessarie evacuazioni di emergenza. Un disastro che, in più, rischia di compromettere del tutto la vendemmia in corso.



Antinori, vino & cultura

All'inizio del Cinquecento, Niccolò di Tommaso Antinori, iniziatore della fortuna imprenditoriale della storica famiglia del vino italiano, commissiona a Giovanni della Robbia la lunetta con la "Risurrezione di Cristo" per Villa Le Rose, la residenza di campagna alle porte di Firenze, dove già all'epoca si produceva vino. Un capolavoro del Rinascimento italiano, oggi di proprietà del Brooklyn Museum of Art di New York, che per la prima volta dopo 120 anni sarà presentato al pubblico, in tutto il suo splendore, al Museo del Bargello a Firenze (9 novembre-8 aprile). Il merito è di una storica circostanza: il restauro finanziato dagli stessi committenti, i Marchesi Antinori, oltre 500 anni dopo, nel solco di una tradizione di mecenatismo culturale che, come la produzione enoica, arriva fino ai nostri giorni.

Cronaca

Il Chianti conquista Cuba

La Toscana e Cuba si incontrano grazie al binomio Chianti - sigari cubani. Dopo il successo del famoso vino al Festival Habanos degli operatori di sigari, il Chianti torna sull'isola alla "Feria del Vino" (11-14 ottobre, L'Avana) con 30 etichette, a conferma della leadership della Docg a Cuba: delle 500.000 bottiglie di vino importate al mese, oltre 50.000 sono di vino italiano di cui 10.000 provengono proprio dal Chianti, incoronandolo Denominazione italiana più rappresentativa dell'import cubano.



Primo Piano

Ue, Assoenologi e il crollo del vino europeo

La campagna 2017 è destinata a rimanere a lungo nella mente dei vignaioli, non solo italiani, ma di tutta Europa, perché una vendemmia tanto misera, in termini quantitativi, non si vedeva da decenni. E adesso lo certificano anche i dati, ancora preliminari, presentati dai Paesi membri alla Commissione Europea, che testimoniano come gelate primaverili e siccità estiva abbiano tagliato drasticamente le stime della produzione. In Italia, la riduzione è stimata del -21% sul 2016, ma potrebbe rivelarsi persino peggiore, perché alla fine della ricognizione tra tutti i territori enoici del Belpaese di Assoenologi, si parla di "un calo produttivo almeno del 24%, forse di più", come racconta a WineNews il presidente Riccardo Cotarella. E se quello italiano è il calo più netto, non va troppo meglio alla Francia, perché il -19% dichiarato dal Ministero dell'Agricoltura (dato peggiore del -17% di cui parla invece il documento della Ue, ndr) dopo le ultime rilevazioni si traduce in una produzione che, così, dovrebbe attestarsi a 36,9 milioni di ettolitri, il 18% in meno della media degli ultimi 5 anni. "Anche in Francia - riprende Cotarella - i numeri dei colleghi dell'Associazione degli enologi Francesi presieduta da Serge Dubois sono peggiori, e parlano di un calo previsto nell'ordine del -25%". Le condizioni meteo favorevoli di fine stagione, insomma, non hanno inciso su crolli ampiamente previsti, specie a Bordeaux, dove non si andrà oltre i 3,7 milioni di ettolitri, il 45% in meno del 2016, e non se la passa meglio l'Alsazia (-30%), "senza dimenticare la Languedoc-Roussillon - continua il presidente Assoenologi - bacino produttivo fondamentale della viticoltura di Francia, in forte calo". Alla fine, solo il Beaujolais, tra i territori più importanti, potrebbe crescere, del 4% sul 2016, in linea con la media degli ultimi anni. E la Spagna? I numeri della Commissione parlano di un calo produttivo del 16%, ma anche qui, secondo gli enologi iberici, "si arriverà ad un -24%, in linea con quanto registrato in Francia ed Italia - conclude Cotarella - Paesi soggetti alle stesse identiche dinamiche che, in un modo o nell'altro, hanno colpito tutti allo stesso modo, specie nei territori più caldi".

Focus

Passione vino: questione di Dna

Perché beviamo, perché ci piace il vino, e chi decide cosa è buono e cosa no? Questione di gusti. E invece no, perché ci sono motivazioni scientifiche e sociali anche dietro alle nostre abitudini di consumo. Il piacere per il vino, ad esempio, fa letteralmente parte del nostro Dna: uno studio dell'Università Statale di Milano, in collaborazione con 4 Università e centri di ricerca italiani, tedeschi e cechi, ha infatti dimostrato che il palato degli uomini italiani si è geneticamente adattato al sapore del vino rosso, tanto da sentirlo meno amaro, ad esempio, di cechi e tedeschi. Le donne, invece, sembrano più sensibili alla sensazione di astringenza del vino rosso, preferendo quello bianco. A proposito di gentil sesso, a loro è dedicata una ricerca della London School of Economics, da cui emerge come il consumo di alcol, e quindi di vino, tra le donne è direttamente legato alla loro intelligenza: coloro che hanno ottenuto voti come "medio" o "alto" a scuola sono 2,1 volte più portate, da adulte, a consumare alcol quotidianamente, e le donne con un qualche titolo hanno il 71% in più di probabilità di bere più giorni alla settimana rispetto alle donne senza qualifiche, dato che sale all'86% per le donne con la laurea.



Wine & Food

La "casa" del Sassicaia, Tenuta San Guido, accoglie i caprioli

C'è chi li vorrebbe far sparire dalla faccia della terra, soprattutto dopo che la siccità li ha spinti a sfamarsi del raccolto di innumerevoli aziende agricole, e c'è chi invece li accoglie proprio perché in difficoltà: sono i caprioli, a cui la Tenuta San Guido, "casa" del mito Sassicaia, ha dato ricovero nel rifugio faunistico Padule di Bolgheri insieme a Lipu, protetti da 630 ettari di macchia maremmana inserita nel "Sistema delle Oasi del WWF Italia". Una scelta che la Tenuta porta avanti da anni con riservatezza, per onorare il profondo rispetto che Mario Incisa della Rocchetta aveva per la natura.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Tra grandi formati e vecchie annate del top del vino mondiale, dall'Italia alla Francia, alla scoperta di una delle cantine più importanti del Belpaese, quella del Ciau del Tornavento,

storico ristorante stellato di Langa. "Qui la gente viene per il vino, e per venderlo bisogna averlo ...". Così, a WineNews, il patron e chef Maurizio Garola.

